

Legga attentamente il testo su cui si svolgerà parte del colloquio.

PERCHÉ NELL'ESISTENZA STARE BENE È IL VERO OBIETTIVO

Questa rubrica, *Vizi e Virtù*, è nata tanti anni fa, nelle intenzioni del suo inventore (che non sono io),

come una divagazione sulla nostra vita privata. Non un commento sugli eventi politici, sui fatti del giorno: ma chiose sulla vita quotidiana. Sembra che l'idea non fosse malvagia: la rubrica esiste ancora. In questo spirito vorrei fare una considerazione che porta l'argomento all'essenziale.

Ciascuno di noi sceglie, nella propria esistenza, gli obiettivi che giudica più o meno alla sua portata. Gli uni sperano di fare carriera, altri desiderano fare soldi. Gli artisti aspirano alla gloria, forse prioritariamente, forse in via secondaria, perché in primo luogo sognano di creare un capolavoro. Ma c'è a nostra disposizione un obiettivo minimale, riassumibile in due scarse parole: *sentirsi bene*. Nient'altro che quello: buon appetito, buona digestione, sonno tranquillo. Il resto (denaro, carriera, gloria, amore felice) viene dopo, è secondario. E chi sceglie il sentirsi bene come obiettivo prioritario, come l'unico che conta, non fa, a ragion veduta, una sciocchezza. Se ci sentiamo bene, infatti, se possediamo il perfetto equilibrio fisico, siamo in grado di affrontare ogni frangente con serenità: anche le avversità diventeranno sopportabili, sapremo, per così dire, metabolizzarle. Viceversa, se la condizione fisica non è perfetta, niente potrà darci gioia: neanche il Vello d'Oro.

Un giorno mi è capitato di dirlo a un personaggio con molte frecce al suo arco: e farò il suo nome, contrariamente alle consuetudini di questa rubrica, per dare consistenza al mio racconto. Lo dissi a Gianni Agnelli: cioè a uno che poteva spaziare fra gli obiettivi più ambiziosi, essendo un grande industriale, autorevole nella vita nazionale, uomo brillante e di successo, e abbastanza ricco per aspirare a tutti i piaceri di questo mondo. Gli dissi: «In fondo, a pensarci bene, l'unico vero scopo della vita è sentirsi bene». Credevo di avere detto una banalità. Ma lui non esitò a ribattere, con convinzione: «Non c'è il minimo dubbio! È proprio vero!».

Espressioni e Massime

Legga attentamente le seguenti espressioni e massime su cui si svolgerà poi parte della conversazione.

NASCONDERE

La lingua può nascondere la verità, ma gli occhi mai.

Chi parla troppo cerca di nascondere qualcosa. Chi tace in modo coerente è invece convinto di qualcosa.

La buona educazione consiste nel nascondere quanto bene pensiamo di noi stessi e quanto male degli altri.